

Lighting Academy della Fondazione Targetti

Cosa vuol dire essere internazionali e credere nel talento anche di una giovane lighting designer italiana.

Tre workshop con ospiti Maria Joào Pinto-Coelho, Derek Porter, Linnaea Tillet, Emanuela Pulvirenti

Ci sono molte medie aziende in Italia il cui legame con l'Europa e il mondo è parte della propria storia e incipit del proprio futuro, ogni giorno coltivato con determinazione, passione e intelligenza. Nel mondo dell'illuminazione gli esempi non sono pochi e tutti eccellenti, sono quei *brand* che hanno segnato con prestigiosi designer le strade del made in *Italy* riconosciuto internazionalmente. Il Gruppo Targetti è una di quelle aziende che ha saputo modellare attorno alla propria tradizione produttiva illuminotecnica, un sapere frutto di ricerca e di continuo dialogo con il mondo della cultura italiana e internazionale nelle sue diverse espressioni, quella architettonica, quella artistica, espositiva, quella formativa, disegnandosi un percorso in cui ciascun segmento concorre a posizionare il *brand* ad altissimo livello. Uno dei segmenti che seguiamo sempre con piacere e attenzione è quello delle iniziative che la Fondazione Targetti da diversi anni periodicamente avvia, tutte di alto



profilo culturale, promozionale e di immagine, tra queste per ricordarne due nel corso del 2008 con la Lighting Academy: il workshop con Louis Clair sul paesaggio naturale alle cave di marmo di Carrara; quello con Paul Gregory all'ex

Magazzino Vini, edificio di archeologia industriale nel porto vecchio di Trieste. Due esempi che anche attraverso la ricerca e il fascino dei luoghi hanno saputo trasformare l'insegnamento accademico, saldo nei principi rigorosi dello studio

della disciplina illuminotecnica, in uno scenario in cui non solo si è allievi, ma anche protagonisti di una creatività che solo in certe università anglosassoni si può riscontrare.

Il 2009 s'annuncia, merito anche di una richiesta nel mondo dell'illuminazione di una specializzazione sempre più alta e sofisticata, con tre importanti appuntamenti formativi.

Dall'11 al 15 marzo 2009, la Lighting Academy con il workshop "Embracing the city – A lighting design strategy for Rhodes harbour" si trasferisce a Rodi, in Grecia, dove la luce non solo è natura che illumina il nostro Mediterraneo e culla della cultura occidentale, ma occasione di immergersi sotto la guida esperta del designer portoghese Maria João Pinto-Coelho (www.lightmotif.pt) nel progetto di riqualificazione dell'area portuale e del tratto di costa, avviato dalla città di Rodi, tra la complessa relazione di salvaguardare il suo centro storico e il suo vecchio porto, con la vocazione di una rigorosa valorizzazione che interesserà il nuovo porto turistico.

Nel 2009 nasce anche un'importantissima collaborazione fra la Lighting Academy e la Parson School (www.parsonedu/sce/mfald/welcom.php), uno dei più prestigiosi istituti di New York, in cui s'insegna dal 1970 lighting design come disciplina autonoma, e oggi diretta dal noto lighting designer Derek Porter. Il workshop si terrà a Firenze dal 24 al 29 maggio 2009,

dal titolo "Light-in Florance – Innovative light for an historical soul", concepito per i migliori studenti della Parson, sarà aperto anche ad altri partecipanti selezionati sul loro curriculum vitae. E come non sottolineare con piacere che con Derek Porter a coordinare gli studenti, ci sarà una giovane brillante lighting designer italiana, Emanuela Pulvirenti (www.studio-triskeles.it), allieva di talento della scuola del grande maestro della luce Piero Castiglioni e di cui ammiriamo da molto tempo le progettazioni eleganti in luoghi di rara bellezza: borghi, palazzi o antiche scalinate; luoghi in cui la storia dell'architettura e dell'uomo hanno lasciato tracce da preservare, che lei, attraverso l'uso sapiente della luce, ci restituisce da ammirare con grazia e professionalità.

Il 2009 della Lighting Academy avrà anche un terzo workshop, questa volta nell'accogliente Villa La Sfacciata, condotto dalla prestigiosa lighting designer newyorkese Linnaea Tillett (www.tillettlighting.com), autorità indiscussa nel campo dell'illuminazione come fattore di riqualificazione e trasformazione urbana. Un'esperienza che sarà sicuramente indimenticabile per chi avrà la fortuna di viverla dall'11 al 14 novembre 2009, in un workshop in cui le esperienze che la Tillett porta con sé, i suoi importanti progetti, la sua cultura illuminotecnica, non potranno che confermare quanto l'illuminazione preservi in sé, se vuole, l'autorevolezza sia della disciplina sia della

creatività, da poter concorrere a migliorare e restituire al territorio urbano, magari periferico, la sua valenza di luogo, che Eleonora Fiorani ci ricorda "istituisce l'identità del soggetto e del gruppo umano e si afferma come suo contesto... luogo di vitalità, città plurale, dalle molte lingue, città polifonica, dalle mille culture".

Ecco, tutto questo, è quella parte che può concorrere al possibile percorso di cui si diceva all'inizio, che può contribuire a modellare con sapienza e passione un brand, in questo caso della luce, dove la cultura s'accompagna alla progettualità, dove il presente non dimentica il passato, la ricerca il sapere; che sa che il suo futuro è nelle soluzioni innovative e nella capacità della cultura del progetto di mettere in atto le nuove forme e i nuovi linguaggi degli attuali tessuti urbani e dei loro interni, e, intorno a questo scenario costruire i suoi poli, i suoi segmenti, per parlarne e per ascoltare per comprendere.

Il *Made in Italy* è questa lunga storia, e molte aziende sono ambasciatrici nel mondo di questo percorso e di questo capitale umano e culturale, che come italiani dobbiamo esserne orgogliosi e difendere. [S.O.] □

Informazioni

lightingacademy@targetti.it
www.lightingacademy.org